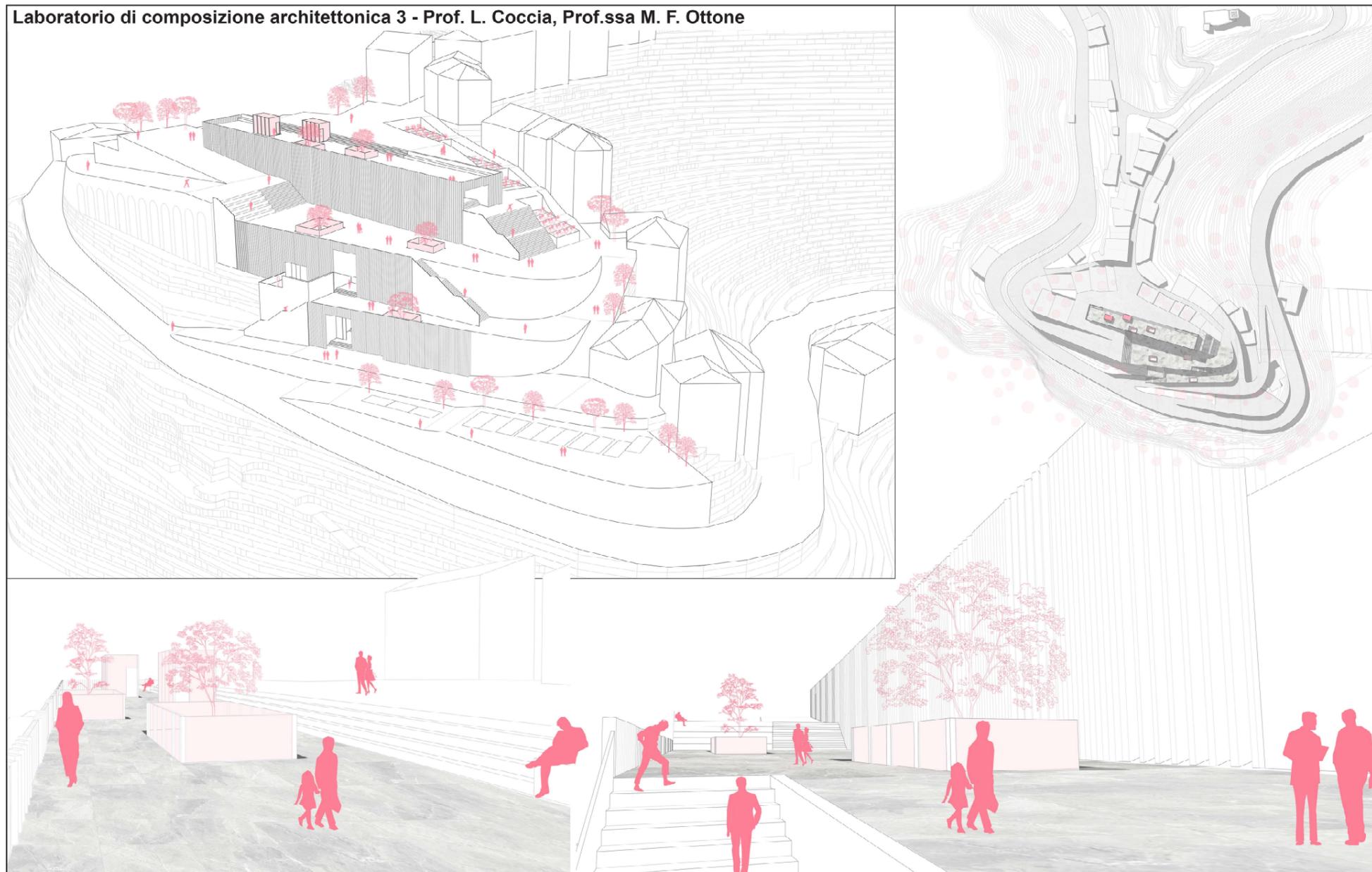




Laboratorio di progettazione architettonica e urbana B - Prof.sse G. Menzietti, I. Pierantoni



Laboratorio di composizione architettonica 3 - Prof. L. Coccia, Prof.ssa M. F. Ottone



Laboratorio di fondamenti della progettazione - Prof.sse A. Emili, L. Ridolfi

**PIANTA FUNZIONE RESIDENZIALE DI EMERGENZA**  
 SCALA 1:100

**PIANTA FUNZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE**  
 SCALA 1:100

**CONCEPT**

**SEZIONE AA'**  
 SCALA 1:100

**CONCEPT COSTRUTTIVO**  
 ASSONOMETRIA  
 SCALA 1:200

Laboratorio di costruzione dell'architettura - Prof. R. Ruggiero, N. Viviani

**SECTION 1**

**SECTION 2**

**SECTION 3**

**SECTION 4**

**SECTION 5**

**SECTION 6**

**SECTION 7**

**SECTION 8**

**SECTION 9**

**SECTION 10**

**SECTION 11**

**SECTION 12**

## HOME SWEET HOME 2.0 – THE BED HOUSE

### IL PRECEDENTE

L'argomento del workshop progettuale pre-laurea è figlio dell'installazione temporanea Home Sweet Home, allestita al MAXXI di Roma, dal 1 luglio al 25 ottobre 2020. Il progetto, a cura dello studio londinese Cut-Out di Lucy Styles, è risultato vincitore dell'ottava edizione dello Young Architects Program.

Gli spazi del progetto sono esasperati e impossibili, la contraddizione materica della tradizionale idea di casa, scoperti, pubblici e disarticolati.

### IL FATTO

Allo stesso modo, il Workshop di tesi mirava a portare alla progettazione di un'abitazione estrema, incentrata su un singolo utilizzo. I temi assegnati sono stati tutti diversi fra loro e avevano abbinato uno spunto progettuale, non necessariamente architettonico.

A me toccò in sorte The Bed House, il modello d'ispirazione lo stile di vita di Hug Hefner, il fondatore di Playboy: un uomo che dirigeva il giornale direttamente dal letto di casa.

### LE IDEE

Il primo passaggio consistette nella formulazione di varie declinazioni del tema: la casa letto-ascensore, letto-binario, letto assemblabile, letto-rotante, letti-isola, letti a costellazione, ecc., riconducibili a uno o l'altro dei due temi fondamentali che individuai: il letto-nucleo versus il letto-diffuso. Il secondo fu quello che scelsi, approfondendo la Casa per un narcolettico.

### L'INQUILINO

Lo sviluppo del progetto si basava su alcuni punti che mi ero prefissata, dedotti dall'analisi del mio inquilino ideale. Chi è, o meglio, cosa fa il narcolettico?

Dorme ovunque: perciò servono grandi superfici morbide per accoglierlo.

Questo punto ne porta un altro con sé: il letto non deve avere interruzioni, è unico, grande e si dipana dappertutto. Quindi niente muri o porte inutili a dividere gli ambienti, ma solo uno spazio, unico e continuo.

Di solito è una persona pigra: niente scale o ascensori, la casa si sarebbe svolta su un solo piano (pur senza escludere dislivelli). Il problema dei suoni fastidiosi: gli ambienti sono ordinati secondo una scala di rumorosità, dai più disturbanti, posti vicino alla strada esterna, ai più tranquilli affacciati sul parco, nel lato opposto.

Emergenza pandemia: introduzione di una zona-filtro all'ingresso, per cercar di lasciare fuori eventuali patogeni.

### IL PROGETTO

Prendendo come spunto la funzione obliqua di Claude Parent, le misure del Modulor di Le Corbusier e varie ricerche sull'ergonomia, sono arrivata alla formulazione non di una casa-letto, ma di un Letto inteso come casa.

Il Letto è l'elemento principe dell'abitazione, ne assolve le funzioni variando la propria forma, ma senza perdere le sue qualità.

Al pari di un cubetto di burro, il Letto si scioglie e perde la sua tradizionale geometria, insinuandosi in tutti gli angoli della casa, anche quelli che convenzionalmente gli sono negati, come il bagno o la cucina.

Morbidi strati di spessori diversi, a seconda delle necessità, si espandono per tutte e tre le dimensioni della casa ed accompagnano gli abitanti dall'ingresso, lato strada, fino all'uscita, sul giardino.

Le altezze diverse dei vari livelli assolvono funzioni di seduta, di gradino, di schienale, di assorbire gli urti delle cadute dal muro di arrampicata ed, ovviamente, di giaciglio.

Quella che si crea è un'orografia domestica dove colline, declivi e valli sono ovunque morbidi e accoglienti, o disegno è unico e prosegue anche nel cortile, dove il materasso si trasforma in morbida rete, adatta alle intemperie.

Nel paesaggio che emerge non ci sono muri di separazione, eccetto per il bagno.

Gli spazi sono modellati dalle superfici orizzontali: piano di calpestio e soffitto. Della prima si è già discusso, della seconda si può dire che, risentendo delle variazioni dei tratti di Letto sottostante, ora si alza e ora si abbassa, andando a comprimere o dilatare gli ambienti, separando illusoriamente gli spazi. Questa copertura, che a tratti si spezza, permette l'aprirsi di grandi vetrate, da cui si diffondono aria e luce.

### IL FRONTE STRADA

Se all'interno tutto è aperto, soffice e invitante, l'esterno ne è l'esatto contrario, chiuso, ruvido e inespugnabile. I materassi sono sostituiti da cemento grezzo, l'orizzontalità dalla verticalità, il grande spazio aperto da una scatola di cemento sigillata.

L'unico scorcio sull'interno è dato da un'unica grande vetrata, che permette di scorgere solo la sommità della parete di arrampicata, che svetta rispetto al resto dell'edificio, ingannando il passante sulla reale orizzontalità dell'edificio e sulla sua funzione.

La privacy dell'abitante è tutelata da un inganno: l'esterno è la negazione dell'interno.

### IL FRONTE PARCO

Al contrario del fronte strada, questo lato non deve proteggere l'intimità della casa, quindi si apre al giardino ed al parco. Una vetrata occupa interamente la parete disponibile, assicurando la fruizione del panorama. Una rete, posta come frangisole, impedisce l'ingresso diretto dei raggi solari. La parete è quasi totalmente apribile in estate. Una pavimentazione è posta alla stessa altezza di quella interna e costruita con il medesimo materiale, il legno, e si estende tanto quanto la rete. Quando essa finisce iniziano prato e vegetazione.

### UNA GIORNATA

Dopo aver parcheggiato la bici o essere scesi dal bus, si entra in casa. Si tolgono le scarpe e si cambiano gli abiti con un pigiama e una vestaglia, ci si lava accuratamente le mani. Dopo aver evitato due cuscini ed essere inevitabilmente inciampati nella copertina appallottolata in un angolo, ci si può dedicare all'attività preferita, che sia spaparanzarsi per vedere un film, giocare ai videogiochi o arrampicarsi, cadere e riprovare per raggiungere la vetta.

Dopo una doccia, ed ovviamente un riposino, si può cucinare qualcosa, mentre la pioggia picchietta sul vetro e l'amaca dondola nel cortile. Con un tè fumante in mano si sceglie un volume dalla libreria e poi ci si dirige verso la l'area relax, per gustarsi la lettura con la giusta quiete. Intanto fuori fa capolino il sole e la luce anima il lago in lontananza di invitanti bagliori. Si fa scorrere la porta-finestra, una tiepida brezza scompiglia i capelli. Le assi di legno del pavimento esterno scricchiolano un poco, mentre si stendono un telo e parecchi cuscini, per gustarsi il calore del sole.

Una barchetta a remi si stacca dal molo, preda delle vigorose remate del vogatore.